

IL PROGETTO

# Buon Samaritano il poliambulatorio per i meno fortunati

A Bisceglie la risposta «no-profit» alla crisi della sanità pubblica

FELICE DE SANCTIS

● Un poliambulatorio di prossimità, con servizi interamente gratuiti dedicati a indigenti, migranti senza diritto di asilo, homeless e “nuovi poveri”. Arriva da Bisceglie la risposta no profit alla crisi della sanità pubblica pugliese. Si chiama “Il Buon Samaritano”, un progetto di impresa sociale che i volontari dell’Epass (Ente promozionale di assistenza socio sanitaria) hanno presentato nelle scorse ore a Roma ai principali social investors del panorama nazionale: da banche ormai impegnate negli investimenti a impatto sociale come Uni-

credit, Ubi, Fondazione CRT e circuito BCC, fino a Banca Etica, Fondazione per il Sud, Enel Cuore, Croce Rossa Italiana e molti altri.

Un’occasione unica per il gruppo pugliese, colta dopo aver vinto un bando nazionale lanciato da Human Foundation (la fondazione per l’innovazione sociale fondata cinque anni fa da Giovanna Melandri) e Fondazione Johnson & Johnson. Il bando voleva scovare le migliori imprese sociali del Centro e Sud Italia per offrire loro un’op-



PROGETTO La presentazione

portunità gratuita di “accelerazione”: sviluppare, insomma, un business plan all’altezza del mercato, per convincere investitori sociali intenzionati a finanziare il progetto e tradurlo in realtà.

I biscegliesi di Epass non hanno perso tempo. Si sono candidati al bando, dal titolo “Call for Change”, e lo hanno vinto. E così si sono messi al lavoro negli uffici romani di Human Foundation e hanno messo nero su bianco, affiancati da tecnici esperti, un piano e un budget. Numeri alti, ma non impossibili: 54.000 euro per attrezzare gli spazi vicini al consultorio diocesano (che Epass gestisce da decenni), con attrezzature all’altezza del nutrito staff volontario, già pronto a partire, che vede 24 medici, 6 infermieri, una biologa e otto amministrativi. I fondi servono a ristrutturare i locali, comprare attrezzature mediche e arredare gli studi. E senza quelli si è fermi al palo.

Così i biscegliesi, invitati dalle due fondazioni insieme ad altre due imprese sociali vincitrici del bando (una di Roma e l’altra di Pomezia), si sono lanciati in quello che in gergo tecnico si chiama “pitch”: 15 minuti di presentazione, affidati alla combattiva psicologa Piera La Notte, in una delle sale romane di Villa Palestro, davanti ai giganti della finanza sociale italiana. Sembra che il progetto sia stato molto apprezzato. Comunque vada, tanto di cappello. E intanto per chi volesse imitarli, Human ha lanciato un nuovo bando per le imprese sociali del Mezzogiorno, nell’ambito della winter school di innovazione sociale che parte il prossimo 13 marzo. Si chiama “Percorsi di innovazione”. Tutte le informazioni su [www.humanfoundation.it](http://www.humanfoundation.it)



EVENTO Melandri a «Call for change»